



IL GRANDE MARTIRIO

“Uno dei soldati Gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua” (Gv 19,14)

Il Catechismo della Chiesa Cattolica (n. 2473) definisce il martirio in questi termini: “Il martirio è la *suprema testimonianza resa alla verità della fede*; il martire è un testimone che arriva fino alla morte. Egli rende testimonianza a Cristo, morto e risorto, al quale è unito dalla carità. Rende testimonianza alla verità della fede e della dottrina cristiana. Affronta la morte con un atto di forza ...”

Dio non ha voluto che il sacrificio di Gesù Cristo rimanesse l'unico nell'economia della salvezza, ma che fosse condiviso da tanti altri Suoi figli, i quali, partecipando al Sacrificio dell'unico Redentore, diventano simili a Lui e con Lui cooperano alla salvezza delle anime, come **corredentori**.

Prima corredentrice è Maria Santissima, da noi chiamata col titolo di Regina dei Martiri, che ha offerto tutta Se stessa per donare al mondo la Verità, partecipando più di chiunque altro alla Passione e Morte del Figlio, offrendo il Suo immenso dolore sotto la Croce, divenendo nostra Madre, nell’apostolo Giovanni, e continuando ad assistere la prima Chiesa fino alla Sua Assunzione al Cielo.

Corredentori sono pure tutti gli altri santi che hanno offerto la propria vita per dare testimonianza alla Verità.

I martiri sono stati numerosi nei primi secoli della storia della Chiesa: essi hanno cooperato col loro sangue alla diffusione del Vangelo in tutto il mondo. Ma ci sono stati martiri anche nei secoli successivi: essi hanno combattuto coraggiosamente le eresie e i nemici della Chiesa.

Tuttavia i martiri non sono mai stati così numerosi come ai tempi nostri. Ce lo conferma San Giovanni nell’Apocalisse al Capitolo 7 in cui, dopo aver parlato dei “servi di Dio” scelti in numero determinato, ci riferisce di “una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all’Agnello, avvolti in vesti candide, e portavano palme nelle mani” (simbolo del martirio).

Questi sono i “martiri degli ultimi tempi” che sono passati attraverso la “grande tribolazione”, come spiega a San Giovanni uno dei vegliardi che stanno davanti al Trono di Dio: “*Essi sono coloro che sono passati attraverso la grande tribolazione e hanno lavato le loro vesti rendendole candide col Sangue dell’Agnello*”.

San Giovanni attesta che questa grande tribolazione avviene subito prima dei grandi castighi che Dio riversa sull’umanità per mezzo dei Suoi Angeli: “*Vidi poi un altro angelo che saliva dall’oriente e aveva il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli ai quali era stato concesso il potere di devastare la terra e il mare: “Non devastate né la terra, né il mare, né le piante, finché non abbiamo impresso il sigillo del nostro Dio sulla fronte dei Suoi servi”*.

Oggi siamo nei tempi in cui gli Angeli stanno concludendo il compito di imprimere il sigillo di Dio sulla fronte dei Suoi servi.

Nell'Apocalisse (capitolo 6, versetti 9-17) la schiera dei martiri si rivolge a Dio per chiedere Giustizia, gridando a gran voce: *“Fino a quando, Sovrano, Tu che sei santo e verace, non farai giustizia e non vendicherai il nostro sangue sopra gli abitanti della terra?”*. Allora venne data a ciascuno di essi una veste candida e fu detto loro di pazientare ancora un poco, finché fosse completo il numero dei loro compagni di servizio e dei loro fratelli che dovevano essere uccisi come loro”.

Quest'ultimo martirio della Chiesa è collocato subito prima dell'apertura del sesto sigillo.

Dopo di ciò divamperà l'ira di Dio contro l'umanità che si è allontanata da Lui e che si è offerta al demonio.

Ci possiamo domandare: “Chi sono oggi questi martiri?”

La risposta la troviamo nel discorso delle beatitudini (Vangelo di Matteo, capitolo 5).

“Beati i perseguitati per causa della Giustizia, perché di essi è il Regno dei Cieli”.

Qui la Giustizia è quella di Dio, non certo quella degli uomini.

I perseguitati sono coloro che credono in Dio e vivono in modo conforme alla Sua Volontà.

Oggi vivere secondo la Volontà di Dio è diventato veramente difficile.

Le leggi degli uomini si sono poste contro le leggi di Dio.

Legislazioni empie hanno travolto le famiglie, legittimando la rottura dei matrimoni, la soppressione della vita nel grembo materno, l'introduzione di costumi contro natura (tramite l'unione fra persone dello stesso sesso).

Quanti aborti! Oggi si rinnova in maniera enormemente più vasta la “strage degli innocenti” che fu perpetrata da Erode nel tentativo di eliminare il piccolo Re appena nato.

Ma oggi non è un crudele sovrano a volere la morte delle creature appena concepite, ma sono le loro stesse madri e i loro stessi padri, che diventano assassini dei loro figli!

Quand'anche i bambini non vengono soppressi nel grembo materno, molto spesso vengono martirizzati dai genitori che si separano per motivi futili dando vita a situazioni familiari inconcepibili, nelle quali i figli vengono privati dell'affetto di entrambi i genitori e di un modello di vita cristiana.

Poi ai figli viene negata un'educazione ai valori evangelici, per cui restano abbandonati a se stessi ed alla cultura dominante. Con grande fatica essi possono ritrovare nella vita quella fede che non è stata loro trasmessa dai genitori.

“Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa Mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei Cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi”.

Oggi l'allontanamento dell'umanità da Dio, la negazione delle Sue Leggi e la depravazione dei costumi hanno fatto sì che coloro che si sforzano di vivere in modo conforme al Vangelo siano crudelmente martirizzati! Essi vengono “insultati”, “perseguitati”, “diffamati” con ogni sorta di maldicenza a causa della loro fedeltà alla Volontà di Dio (“per causa Mia”).

Queste anime fedeli sono rimaste veramente poche, ma il loro martirio è molto grande!

Ma grande sarà anche la loro ricompensa: “Allora i giusti splenderanno come il sole nel Regno del Padre loro” (Mt 13,43).

Come ci ricorda il Siracide (capitolo 48), ai tempi del profeta Elia le anime fedeli a Dio erano ridotte a poche e fu allora che, per intercessione del profeta, il Signore fece scendere tre volte il fuoco.

Elia è immagine dello Spirito Santo che, sotto forma di fuoco, scenderà sull'umanità corrotta per purificarla.

Per questo Gesù dice: “Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa” (Mt 17,11).

Nella terza parte del segreto di Fatima (comunicato ai tre pastorelli il 13 luglio 1917) leggiamo:

“... vedemmo in una luce immensa che è Dio un Vescovo vestito di Bianco (abbiamo avuto il presentimento che fosse il Santo Padre), vari altri Vescovi, Sacerdoti, religiosi e religiose salire una montagna ripida, in cima alla quale c'era una grande Croce di tronchi grezzi come se fosse di sughero con la corteccia; il Santo Padre, prima di arrivarvi, attraversò una grande città mezza in rovina (l'umanità devastata dal peccato) e mezzo tremulo con passo vacillante, afflitto di dolore e di pena, pregava per le

anime dei cadaveri che incontrava nel suo cammino; giunto alla cima del monte (che simboleggia il Calvario), prostrato in ginocchio ai piedi della grande Croce venne ucciso (si tratta di vera e propria morte fisica) da un gruppo di soldati che gli spararono vari colpi di arma da fuoco e frecce, e allo stesso modo morirono gli uni dopo gli altri i Vescovi Sacerdoti, religiosi e religiose e varie persone secolari, uomini e donne di varie classi e posizioni. Sotto i due bracci della Croce c'erano due Angeli ognuno con un inaffiatoio di cristallo nella mano, nei quali raccoglievano il sangue dei Martiri (il termine evidenzia in modo esplicito che si tratta di un vero e proprio martirio) e con esso irrigavano le anime che si avvicinavano a Dio” (lo scopo del martirio è quello di salvare molte anime).

Nella Lettera di suor Lucia di Fatima al Papa Giovanni Paolo II, datata 12 maggio 1982 (e quindi successiva all'attentato del 13 maggio 1981) leggiamo: “... Dal momento che non abbiamo tenuto conto di questo appello del Messaggio, verificiamo che esso si è compiuto, la Russia ha invaso il mondo con i suoi errori. E se non constatiamo ancora la consumazione completa del finale di questa profezia (cioè **il grande martirio** e il **grande castigo** minacciato dall'Angelo, rappresentati nella terza parte del segreto), vediamo che vi siamo incamminati a poco a poco a larghi passi”.

Nel commento teologico contenuto nel documento ufficiale della Congregazione per la Dottrina della Fede che ha reso pubblica la terza parte del segreto di Fatima, il **Cardinale Ratzinger** ha scritto la sua interpretazione della visione: **“Dobbiamo affermare con il Cardinale Sodano che le vicende a cui fa riferimento la terza parte del ‘segreto’ di Fatima sembrano ormai appartenere al passato”**.

Ma in seguito lo stesso Cardinale Ratzinger, divenuto **Papa Benedetto XVI**, modificando notevolmente i concetti da lui stesso sostenuti nel citato commento teologico, ha riconosciuto che il terzo segreto si estende anche al presente e al futuro, quando **l'11 maggio 2010 a Fatima** ha affermato: **“Si illuderebbe chi pensasse che la missione profetica di Fatima sia conclusa”**, nel segreto **“oltre questa grande visione della sofferenza del Papa, che possiamo in prima istanza riferire a Papa Giovanni Paolo II, sono indicate realtà del futuro della Chiesa che man mano si sviluppano e si mostrano”**.

L'attentato al Papa Giovanni Paolo II avvenuto a Roma in Piazza San Pietro il 13 maggio 1981 ha indotto molti a pensare che il Papa martire, rappresentato nella visione del terzo segreto di Fatima, fosse lo stesso Pontefice.

Ma il testo del terzo segreto parla di vera e propria morte: "venne ucciso". E' più verosimile che l'attentato a Papa Wojtyla non coincida col martirio del Papa della visione, ma sia stato permesso dal Cielo per indurre il Pontefice a fare la consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria che poi è stata fatta validamente da lui il 25 marzo 1984.

Allora chi è il Papa martire?

E' stato il Papa Giovanni Paolo I, Albino Luciani, che è stato ucciso perché voleva salvare la Chiesa dal gravissimo scempio delle infiltrazioni massoniche.

La quantità di scandali nei quali è rimasta coinvolta la gerarchia ecclesiastica, lo dimostra chiaramente.

Fra i più evidenti vorrei segnalarne uno, a titolo di esempio: quello della **Loggia P2**.

Il 12 settembre 1978, durante i giorni del breve pontificato di Giovanni Paolo I, la rivista "**Osservatore Politico**" del giornalista **Carmin Pecorelli, membro della loggia massonica P2 (che significa Propaganda 2)**, - poi misteriosamente assassinato il 20 marzo 1979 - pubblicava, sotto il titolo: "**La gran loggia vaticana**", un elenco di più di cento ecclesiastici iscritti alla loggia massonica P2, (facenti parte della molto più numerosa "Lista Pecorelli").

Si trattava di personaggi di spicco nel mondo cattolico, tra cui non pochi cardinali iscritti alla massoneria.

Pecorelli poteva contare su fonti di informazione di prima mano, essendo massone lui stesso.

Inoltre, la Commissione Parlamentare presieduta dall'onorevole Tina Anselmi, confermò la sostanziale veridicità delle affermazioni fatte dal giornalista.

Che dire, quindi, della "morte" del Papa Giovanni Paolo I, dopo appena trentatré giorni dalla sua elezione al soglio pontificio?

È noto che una religiosa tedesca, **suor Erika Holzach**, già segretaria del professor Feiner, teologo e perito al Concilio Vaticano II, ha dichiarato di essere stata scelta da Dio, negli ultimi anni della sua vita, per ricevere "visioni" riguardanti eventi ecclesiali importanti. Giovanni Paolo I sarebbe apparso più volte nelle visioni di Suor Erika.

La religiosa, morta nel 1987, "vide" la morte di Papa Luciani, senza essere a conoscenza del libro di Yallop.

«Vedevo Papa Luciani» - scrive la Holzach - «era presente, sicuro e reale... Ieri sera, quasi alla fine della preghiera... mi è stato dato di conoscere qualcosa in modo molto chiaro: nella notte in cui fu ucciso, due uomini entrarono nella stanza da letto del Papa. Il primo aveva una siringa, l'altro doveva solo fare la guardia. Ma il Santo Padre si è svegliato e ha capito subito che volevano ucciderlo. Ha visto anche il secondo uomo, non poteva e non voleva difendersi. Ha accettato volontariamente di morire per amore. Tutto è successo molto velocemente. La cara Madre di Dio mi ha rivelato che il Santo Padre si è consegnato totalmente nell'ultimo istante, raccomandando a Lei la Chiesa e il futuro Papa».

La religiosa ha previsto anche il disastro di Chernobyl del 26 aprile 1986 e la nascita dell'Isis.

Perciò è verosimile che la visione della morte di Papa Luciani sia autentica. Si tratta quindi di una "congiura di palazzo" ordita da quegli alti prelati che vedevano in Papa Luciani un pericolo per gli ecclesiastici massoni. Pare, infatti, che la notte della "morte" il Papa avesse sulla scrivania o comunque con sé una lista di ecclesiastici iscritti alla Massoneria e che avesse confidato a qualcuno il suo intento di prendere dei provvedimenti gravi e urgenti. Ma dopo la "morte" le stanze del Papa furono sgomberate in fretta e la sua salma venne tumulata senza indugio per evitare che venisse fatta qualsiasi autopsia al cadavere.

I primi martiri cristiani furono perseguitati dai nemici della Chiesa, in particolare dall'Impero Romano.

LA COSA ABOMINEVOLE È CHE OGGI MOLTI VENGONO MARTIRIZZATI DALLA STESSA CHIESA CATTOLICA!

Da tempo infatti si è diffusa nella Chiesa la GRANDE APOSTASIA (vedi il mio scritto "*Ecco l'Anticristo!*") e si è creata una profonda frattura fra gli ecclesiastici che seguono l'ortodossia e quelli che seguono idee moderniste e permissive.

Di questa gravissima colpa sono stati responsabili anche diversi Papi, in particolare quelli che hanno aperto le porte della Chiesa al modernismo, a partire dal Concilio Vaticano II.

Gli ecclesiastici, i religiosi ed i laici che hanno accolto gli appelli della Madonna sono stati disprezzati e ostacolati, sono stati derisi e beffeggiati, cioè SONO STATI MARTIRIZZATI.

Essi sono rappresentati in quel corteo che segue il Papa sulla via del Calvario nella visione del terzo segreto di Fatima: “... allo stesso modo morirono gli uni dopo gli altri i Vescovi, Sacerdoti, religiosi e religiose e varie persone secolari, uomini e donne di varie classi e posizioni”.

E' indubbio che se non si tratta di morte fisica, si tratta comunque di morte morale!

La Madonna, dopo aver visto che la maggior parte degli ecclesiastici non ha dato importanza alle Sue richieste si è rivolta alle “anime vittime”, cioè a quelle che continuano a credere in Dio e ad amare Gesù con tutto il loro cuore.

Oggi la grande battaglia fra Maria Santissima ed il demonio si sta combattendo in modo particolare all'interno della Chiesa.

I campi di battaglia sono principalmente:

- il dogma dell'unicità della Chiesa Cattolica e Apostolica;
- l'ortodossia;
- la fedeltà alla tradizione;
- la liturgia (in particolare quella eucaristica);
- la famiglia.

I servi fedeli di Dio e figli devoti di Maria Santissima:

- difendono il dogma dell'unicità della Chiesa Cattolica e Apostolica, contro l'eresia della validità di tutte le religioni e di tutte le confessioni;
- difendono l'ortodossia contro le interpretazioni teologiche aperte al mondo, ed in particolare contro la concezione di una falsa misericordia divina che giustifica tutti, anche i peccatori impenitenti;
- difendono la tradizione contro tutte le forme di modernismo;
- difendono la liturgia eucaristica contro tutti i tentativi di profanare il Santo sacrificio (anche per mezzo della Comunione ai divorziati risposati e ai conviventi), di degradarlo a semplice mensa comunitaria e di abolirlo cancellando le parole di consacrazione;
- difendono la famiglia opponendosi al divorzio, all'aborto, alla contraccezione, all'ideologia del gender ed alle unioni fra persone dello stesso sesso.

I nemici di Dio e di Maria Santissima fanno esattamente il contrario dei servi fedeli e studiano tutti i mezzi per distruggere il deposito della fede, falsando le verità rivelate e tradendo la morale cristiana.

Purtroppo all'interno della Chiesa si sono formati **due schieramenti**: uno maggiore costituito dai nemici di Dio e l'altro minore costituito dai Suoi servi fedeli.

Lo **schieramento maggiore** è sostenuto dall'inganno di Satana.

Per questi varranno le parole di Gesù: “*Non chiunque Mi dice: Signore, Signore, entrerà nel Regno dei Cieli, ma colui che fa la volontà del Padre Mio che è nei Cieli. Molti Mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetato nel Tuo nome e cacciato demòni nel Tuo nome e compiuto molti miracoli nel Tuo nome? Io però dichiarerò loro: “Non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da Me, voi operatori di iniquità”*” (Mt 7,21-23).

Essi saranno come “*l'uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande*” (Mt 7,26-27).

Lo **schieramento minore** è sostenuto dalla Grazia di Dio.

Essi saranno come “*l'uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia*” (Mt 7, 24-25).

Il “piccolo resto di Israele” che rimane fedele a Dio rappresenta il **“calcagno della Donna”** (Maria Santissima) che schiaccerà la testa del serpente.

Per mezzo di esso si realizzerà la promessa di Gesù riguardo alla Sua Chiesa: “*Le porte degli inferi non prevarranno contro di essa*” (Mt 16,18).

Per ottenere la vittoria, i servi fedeli di Dio e figli devoti di Maria Santissima devono offrire il loro martirio quotidiano fatto di incomprensione, di disprezzo, di derisione e, in taluni casi, anche di offerta della vita.

Questa grande tribolazione costituisce il momento più doloroso di tutta la storia cristiana.

Ma, come il Sacrificio di Gesù sulla Croce fu il preludio della Sua Risurrezione, così il grande martirio della Chiesa preluderà alla Risurrezione di Gesù nei cuori degli uomini e al Suo Regno di Pace e di Amore su tutta la terra.

Il Sangue e l'Acqua usciti dal costato di Gesù trafitto dalla lancia del soldato romano sono una grande profezia: *“QUANDO IL CORPO MISTICO DI CRISTO, CHE È LA CHIESA, SEMBRERÀ MORTO ALLORA DAL CUORE TRAFITTO DI GESÙ USCIRÀ ANCORA IL SUO SANGUE CHE, UNITO A QUELLO DEGLI ULTIMI MARTIRI, SALVERÀ LA CHIESA E CON L'ACQUA SALVIFICA DELLO SPIRITO SANTO RINNOVERÀ L'INTERA UMANITÀ”*.